

Intervista al padre gesuita ex direttore di *Civiltà cattolica*

# Sorge "Dissenso inevitabile Bergoglio sta facendo pulizia"



## ▲ Il padre gesuita

Bartolomeo Sorge, teologo, ha 91 anni. È stato attaccato da Salvini, dopo aver preso posizione sui migranti

— “ —  
**Di eretico in Francesco c'è solo il coraggio profetico con cui affronta la riforma interna**  
 — ” —

**CITTÀ DEL VATICANO** — «Non vorrei apparire un oppositore del cardinale Ruini che stimo e venero, né tanto meno mancargli di rispetto. Ma nelle sue parole avverto l'eco di una stagione di Chiesa che anch'io ho vissuto ma che oggi è profondamente cambiata. In particolare, ci terrei a fare una puntualizzazione: chi critica papa Francesco critica il Concilio». Erede del pensiero del cardinale Carlo Maria Martini, padre Bartolomeo Sorge, gesuita, vive a Gallarate, in una piccola cella all'interno della cittadella filosofica "Aloisianum" accanto a quella che fu del grande arcivescovo di Milano. Novantuno anni, nato all'isola d'Elba da genitori di origine catanese, ex direttore di *Civiltà cattolica*, negli Anni Ottanta tra gli

animatori della Primavera di Palermo contro la mafia, Sorge ritiene invita ad andare a fondo del dissenso al Papa guardando in generale al rapporto esistente «fra Francesco e la Chiesa italiana».

### C'è un problema fra la Chiesa italiana e il Papa?

«La mia impressione è che la chiesa italiana oggi soffra un po' di afasia. Il Papa ha espresso un suo giudizio sulla Chiesa italiana nel discorso fatto al convegno ecclesiale di Firenze ma poi si è lamentato che questo stesso discorso sia andato a finire in un cassetto. Le sue richieste non sono state ancora raccolte».

### Cosa chiedeva Francesco?

«Più sinodalità e una Chiesa in uscita, missionaria. Di non riporre le proprie certezze nelle strutture e discorsi ma di pensare piuttosto a un Sinodo nel quale tutti assieme affrontano le sfide del presente. Fra queste la nuova presenza dei cattolici in politica che non può essere realizzata, qui concordo con Ruini, attraverso una nuova Dc ma piuttosto nell'impegno per una buona politica».

### Perché parte della Chiesa, soprattutto italiana, critica il Papa?

«Francesco è il primo Papa del post concilio che affronta direttamente con energia la riforma interna della Chiesa e ciò suscita enormi difficoltà perché da tempo non si è fatto nulla».

### Alcuni dicono però che sia eretico, che tradisca la dottrina.

«Di eretico in Francesco c'è solo il coraggio profetico con cui affronta la riforma interna. Questa riforma fa emergere anche gli scandali, come la pedofilia, la cattiva gestione delle finanze fino al "caso Becciu". Ma sono il segno che sta facendo sul serio. Se tutti battono le mani significa che non è cambiato nulla. Se invece alcuni invece di

applaudire fischiano significa che qualcosa sta cambiando davvero».

### Perché comunque queste critiche?

«Ritornano per un equivoco di fondo. Già nel '76 al primo convegno ecclesiale nazionale della Chiesa italiana si avanzarono critiche analoghe. Il Convegno, invece, mise in luce quello che il Concilio aveva già spiegato: l'impegno per la giustizia è parte essenziale dell'evangelizzazione. Settori della Chiesa italiana, ricordo per esempio C1, ci criticarono perché dicevano che stavamo tradendo la dottrina. Lo stesso accadde alla trentaduesima congregazione dei gesuiti creando difficoltà al padre Arrupe, perché in un decreto importante si asseriva che i gesuiti per essere evangelizzatori devono anche promuovere la giustizia. Questo impegno è richiesto anche dalla fede. Molti cattolici oggi non accettano questa idea perché pensano che la predicazione del Vangelo non c'entri con l'impegno sociale. Non è così».

### Ruini ha sempre difeso i principi ma non ha esitato a schierarsi politicamente. Oggi difende la Lega e i Fratelli d'Italia. Che cosa ne pensa?

«La Chiesa difende i valori, e questa è politica con la "p" maiuscola; ma non appoggia questo o quel partito, perché questo si sarebbe fare politica (con la "p" minuscola)».

— p.rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

